PREFAZIONE

I Salmi e i molteplici Cantici distribuiti nell'arco della rivelazione testamentaria sono una mirabile sintesi di tutta la storia della salvezza e costituiscono un immenso tesoro per l'uomo che cerca Dio nella preghiera e nella meditazione.
Quest'opera, frutto dell'esperienza viva e feconda della preghiera, di un serio e scrupoloso studio, di un'appassionata e vibrante ricerca e di un assiduo e dinamico servizio alla Parola di Dio, può essere considerato il risultato di una *lectio divina cursiv*a nella quale l'autore ha sperimentato, con pazienza, gioia e amore, come e quanto la Parola di Dio sia luce per la mente e pace per il cuore.
Questo lavoro, dall'esposizione semplice e rigorosa, e con stile limpido ed essenziale, intende contribuire ad approfondire la conoscenza di tutti i Cantici dell'Antico e del Nuovo Testamento descrivendone la bellezza letteraria, l'attualità del loro messaggio e tutta la ricchezza di valori, umani e spirituali, che essi tuttora rappresentano.
Questo dono lo si vuol partecipare a quanti si accostano alla Parola di Dio con animo grato e sincero e soprattutto ai sacerdoti, religiosi e laici che nella celebrazione personale e comunitaria della Liturgia delle Ore, desiderano accogliere il dono che Dio fa di se stesso con la ricchezza e la profondità della sua Parola, ai nostri giorni e nella nostra vita.
Questo libro sui Cantici nasce dal desiderio di pregare e far pregare la Parola di Dio; nasce già antico perché antica è la tradizione di preghiera che raccoglie e che esprime, e nuovo come sempre nuovo è il desiderio di ogni generazione di incontrare pienamente e in verità il Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto, padre, fratello e amico di ciascun uomo.

Jabbok®

INTRODUZIONE

Il titolo di questo libro: *"mi cercherete e mi troverete"* è una meravigliosa espressione tratta da Geremia (29,14) che ben esprime la certezza dell'unione con Dio nella preghiera, in cui fede ed esistenza si incontrano.
E continua ancora il profeta: *«Perché mi avrete cercato con tutto il cuore, io mi lascerò trovare da voi»* è la misericordia per tutti coloro che vorrebbero imparare a pregare o crescere nel loro rapporto con Dio in un estremo bisogno di silenzio in cui far entrare la quotidianità della vita, con i suoi frammenti di attesa, di gioia e di speranza.
È la chiave per la ricerca di una preghiera che alimenti e sostenga l'esperienza di Dio.
La Parola di Dio, che nel tempo si è fatta carne in Gesù Cristo, proclama in ambedue i Testamenti e nella Liturgia della Chiesa l'azione amorevole di Dio nella storia della salvezza e nella vita di ciascuno di noi.
Assumendo la natura umana, il Figlio introdusse nel mondo l'inno celeste di adorazione e di lode perenne al Padre che egli stesso fece risuonare con parole umane, invitandoci a pregare nello Spirito come anche lui faceva vivendo in mezzo a noi.
La nostra preghiera è motivata dall'esperienza dell'amore e della benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito santo.
Ci raccogliamo in preghiera per prendere sempre più viva coscienza della *«straordinaria ricchezza della sua grazia»* (Ef 2,7), esprimendo, per una evidente e naturale necessità interiore, la nostra gratitudine a Dio.
L'uomo è felice solo in Dio e la lode di Dio è la felicità dell'uomo.
L'uomo giusto solo in Dio ripone la sua fiducia e a lui solo si appella di continuo. Egli sperimenta la fragilità e la transitorietà del tempo che vive; eppure al di là della povertà e provvisorietà della sua storia, si radica sempre più sul terreno solido e fertile della verità e della giustizia, terreno ricco e produttivo di buoni frutti.
La nostra lode a Dio, personale e comunitaria, si eleva particolarmente attingendone le parole direttamente dalla sacra Scrittura, in special modo con i Salmi e i Cantici.
Il tempo presente inserito nella storia che ha Dio e l'uomo come protagonisti, inaugurato dalla morte e risurrezione di Gesù Cristo è *«momento favorevole»* (2Cor 6,2), di cui occorre prendere piena coscienza.
Questo tempo propizio, considerato sapientemente come breve, è un tempo utile per fare esperienza di Dio, perciò è necessario utilizzarlo bene, occupandolo vegliando e pregando, perché illuminati e sostenuti dalla parola di Dio *«come a lampada che brilla in luogo scuro»* (2Pt 1,19), viviamo desti e saldi nella verità che possediamo.

PRESENTAZIONE

Da un'analisi testuale all'interno di tutti i Libri della sacra Scrittura, inseriti all'interno delle diverse opere bibliche, si possono trovare degli altri Salmi, cioè una vera e propria collezione di *canti di Israele* oltre quelli raccolti e ordinati nel Salterio, sono i Cantici: ricchi di poesia, di fede e di umanità.
Dalla natura dialogica della rivelazione biblica: Dio e uomo, alla parola divina incarnata negli atti storico-salvifici corrisponde la relazione dell'uomo; relazione fatta di fede e di lode ma anche di dubbio, incertezze, infedeltà e peccato.
I Canti di Israele sono innestati nella storia della salvezza che diventa non solo il luogo privilegiato della rivelazione divina, ma anche quello della risposta umana al Signore.
Per quanto anche la preghiera più personale possa diventare, e nei Cantici sia diventata di fatto preghiera di tutti, ci sono dei Cantici che prendono vita direttamente dalla storia d'Israele. Nati in momenti di minaccia, di soffocamento, di dolorosa prova, di persecuzione e anche di disperazione. In questa storia, particolarmente tormentata, il ricorso a Dio si eleva come confessione di fede e di speranza.
E proprio quando tutto sembra sprofondare nell'abisso più profondo, rinasce la speranza, fiorisce nuova fiducia e sboccia il ringraziamento.
Storia, cosmo, esistenza umana sono sostanzialmente i concetti universali attorno ai quali si sviluppano le prime intuizioni poetiche.
Naturalmente le immagini utilizzate spesso non sono le nostre; la loro visione, anche spirituale, non coincide che in parte con la nostra; in essi è presente una cultura e un'epoca diverse dalle nostre; eppure chi ancora oggi li prega non può non rimanerne scosso.
La Chiesa ama celebrare i Cantici perché in essi canta l'esperienza di popolo dell'Alleanza e che, in quanto Nuovo Israele, essa si riconosce pienamente nella preghiera dell'Antico.
Non è infatti possibile immaginare la Chiesa cristiana come il punto di una curva, o l'ultimo anello di una evoluzione. Piuttosto occorre vedere in essa la ricapitolazione finale, in cui il passato dell'Antico Israele rivive tutto quanto, espandendosi al di là della propria sfera.
Il Nuovo Israele non rappresenta semplicemente, come la sinagoga, l'ultima tappa dell'Antico, ma ne riprende tutto il cammino a partire dalle origini.
Senza dubbio si tratta sempre del popolo dell'Alleanza, ma questa alleanza ha acquisito una dimensione inaspettata, oltrepassando e conoscendo più vasti confini.

PREGHIERA DELLA CHIESA

I Cantici sono preghiera della Chiesa, utilizzati insieme ai Salmi nella Liturgia delle Ore.
Essi sono un esempio di salmi fuori del Salterio.
Se nella loro origine solo in parte sono nati come preghiere o canti, oggi, anche se in modo diverso, fanno parte integrante della preghiera della Chiesa.
Come, con fervore e comprensione, sono stati sulle labbra del popolo d'Israele, così sono stati assunti e proclamati dalle labbra della Chiesa, e da allora non hanno più cessato di risuonarvi.
I Cantici sono parte della sacra Scrittura in cui l'uomo si rivolge a Dio, ponendosi in preghiera.
Quest'uomo può essere ciascuno di noi, che attraverso i Cantici personalmente si pone di fronte a Dio e scopre le dimensioni della sua ricerca e delle sue tensioni, con la consapevolezza che Dio è presente come salvatore: è coscienza di una salvezza che non ci appartiene, è atto di fede nel Dio che ci salva.
I Cantici, dunque, accompagnano la preghiera comune e personale che si alimenta direttamente alle Scritture.
La profonda umanità espressa nei Cantici è trasferita continuamente davanti a Dio, letta e interpretata alla sua luce, vissuta attraverso la sua presenza. L'uomo che celebra i Cantici scopre la presenza attiva e salvifica di Dio e della sua parola.
Nella preghiera dei Cantici c'è, quindi, non solo la parola dell'uomo ma anche l'ascolto della parola di Dio.
I Cantici nella loro essenza sono un'implicita riflessione sul dialogo e sull'incontro che avviene tra il credente e il suo Dio.
Tuttavia ogni incontro con il Signore della vita trasforma chi si abbandona a lui; rinasce la speranza e, alla fine della preghiera, scaturisce spontaneo e naturale il ringraziamento.
I Cantici sono pertanto la celebrazione di una relazione di amore, di fedeltà, di fiducia, di intimità.
Una relazione espressa con il ricordo; il *ricordarsi* di Dio è l'atteggiamento fondamentale dell'alleanza nei cui confronti egli è memore e fedele, un ricordarsi che è sperimentabile nelle sue azioni storiche e principalmente nella creazione dell'uomo.
Al ricordarsi di Dio deve corrispondere il *ricordare* dell'uomo che significa *credere*, che esprime la sua professione di fede e che rende nuovamente attuale l'atto della salvezza operata da Dio, introducendo il fedele ancora nella sua salvezza.

PREGHIERA LITURGICA

Dio, uomo e cosmo entrano in armonia e in sinfonia intrecciandosi in unità e rivelando lo splendore dell'essere, e la liturgia ne è la celebrazione viva ed efficace in spirito e verità.
Nella liturgia, infatti, si compie il culto perfetto, da cui scaturisce la stessa fonte della santità della Chiesa e in cui vibra il cuore della Chiesa in preghiera.
La Chiesa ama celebrare i Cantici perché con essi ripropone con forza il messaggio che il Signore vorrebbe giungesse a noi prima di qualunque altro: *"Dio ti ama"*.
Sì. Nonostante tutte le infedeltà e mancanze dell'uomo, Dio non cessa di amarlo e ama a tal punto da offrire in sacrificio il suo unico Figlio.
Anche se l'uomo non crede in Dio, Dio resta fedele all'uomo.
Quando, però, l'uomo ripone in Dio tutta la sua fiducia, la sua esistenza trova il senso vero: trova la via, la verità e la vita.
Trova la pienezza.
La lode dei Cantici esprime il massimo dell'apertura umana all'altro e il massimo della libertà da se stessi.
La lode a Dio, infatti, è il luogo più elevato dell'incontro con lui e del riconoscimento della sua immensa grandezza, bellezza, armonia, pace, amore, misericordia...
La lode è implicitamente il riconoscimento di una salvezza già avvenuta; è inizio e fine di ogni preghiera.
Chiamare i Cantici *inni di lode* significa, dunque, concepirli in questa prospettiva.
Così ogni Cantico è *lode,* è libertà da se stessi e proclamazione della maestà di Dio. Anche la lamentazione è lode, perché preghiera di fronte a Dio. Così come la richiesta di perdono e la confessione dei peccati, perché riconoscimento implicito della grande misericordia e della infinita bontà di Dio.
I Cantici, perciò, si presentano a noi come inni di lode a Dio, che è salvezza e libertà per l'uomo.
In essi si riflette in totalità il Creatore, la creazione e la storia, fino al canto personale di ogni singolo uomo.
Chiunque voglia pregare e raccogliersi può servirsi dei Salmi e dei Cantici ed entrando in familiarità con essi, parola per parola, può esprimere in ogni circostanza e in modo semplice e completo tutto ciò che nessun'altra preghiera potrebbe esprimere meglio.
La sofferenza e la gioia, infatti, quando sono vere, si comunicano da se stesse con grande immediatezza e spontaneità.

NOTA TECNICA

Per poter meglio pregare con i Cantici è necessario anzitutto scegliere il cantico che più si adatta alla particolare situazione della nostra esistenza; per questo di ogni cantico vengono schematicamente presentate diverse voci che servono da orientamento pratico e da proposta concreta per il nostro modo di pregare i cantici e costituiscono un valido e immediato aiuto per la celebrazione e l'interiorizzazione:

INTRODUZIONE
Breve riflessione sul cantico per favorirne l'immediata comprensione spirituale.

ANTIFONA
Proposta di antifone, utili per favorire una celebrazione in forma responsoriale: permette di apprezzarne singoli versetti e di far propria la sintesi di ciascuna composizione; molto utile, durante la preghiera che segue il silenzio, per intercalare le preghiere spontanee che promanano dal cuore dei partecipanti.

RIFERIMENTO AL NUOVO TESTAMENTO
Per i Cantici del Vecchio Testamento, citazione di uno o più versetti tratti dal Nuovo Testamento, che tentano di evidenziare il senso messianico del cantico.

RIFERIMENTO AL VECCHIO TESTAMENTO
Per i Cantici del Nuovo Testamento, citazione di uno o più versetti tratti dal Vecchio Testamento, che tentano di risaltare il senso profetico del cantico.

ATTINENZA CON I SALMI
Citazione di uno o più versetti tratti dal Libro dei Salmi e riferiti, in senso profetico e messianico, a Gesù Cristo che ne fece la sua preghiera al Padre.

ACCOSTAMENTI BIBLICI
Accostamenti biblici, versetto per versetto, dell'Antico e del Nuovo Testamento per confrontare, ampliare e approfondire la conoscenza della sacra Scrittura per mezzo della Scrittura e favorire la meditazione individuale attraverso cui addentrarsi nella contemplazione del cantico.
Quando il riferimento precede i singoli versetti ed il pallino è di colore rosso, significa che l'accostamento è ripreso in modo uguale o parallelo al testo indicato.

PENSIERO PATRISTICO

Il commento teologico-spirituale e cristologico-ecclesiale di uno dei Padri della Chiesa.

TEMA

Analizza sinteticamente il contenuto: introduce le fondamentali tematiche e immerge nel mondo psicologico e sociale, profondamente umano e spiccatamente religioso del popolo di Israele.

DIVISIONE

La divisione concettuale, è fatta in base al significato e al senso compiuto di ciascuna composizione.

ESECUZIONE

Introduce nel cuore della liturgia per viverla intensamente e favorirne l'interiorizzazione, per facilitare l'incontro personale con Dio.
È meglio predisporre, prima ancora di iniziare, la suddivisione del cantico, che presenta diverse forme che ne favoriscono l'attenzione:
Forma diretta: il testo è eseguito per intero da uno o più solisti, mentre l'assemblea ascolta e medita.
Forma responsoriale: il testo è eseguito da uno o più solisti, mentre l'assemblea interviene ad ogni strofa con un responsorio letto o cantato.
Forma antifonale: al testo proclamato dal solista, l'assemblea risponde con un'antifona, anche in più cori.
Forma alternata: l'assemblea divisa in più cori, si alterna nell'esecuzione dei versetti o delle strofe. L'alternanza può essere anche fra solista e assemblea.

UTILIZZO

Suggerimenti per l'utilizzo del cantico, nella preghiera personale e comunitaria, in ogni momento, secondo gli impulsi interiori del proprio cuore e le diverse circostanze della vita, per sperimentare quanto è dolce la presenza del Signore e la gioia di comunicare con lui.

USO LITURGICO

Indicazioni dell'utilizzo del cantico secondo la liturgia della Chiesa, nei momenti più importanti dell'anno, per raggiungere una intelligenza sempre più profonda delle Sacre Scritture, e dei cantici in particolare, interpretandone e precisandone il riferimento al Cristo.

PREGHIERA

Preghiera che raccoglie e conclude, in senso cristologico, i sentimenti scaturiti dalla celebrazione, dalla meditazione, dalla preghiera e dalla contemplazione del cantico.

Canto di Maria Cantico 74

Lc 1,46-55

INTRODUZIONE

Adombrata dalla potenza dell'Altissimo e ricolma dello Spirito santo, Maria celebra col canto la propria gioia e riconoscenza e nel Magnificat riassume tutta la storia della salvezza.
Maria non è solo un'umile e povera donna, è la rappresentante di tutto il popolo d'Israele, che ricapitola in sè tutta la storia, le benedizioni e le promesse veterotestamentarie.
Dio opera in lei, piccola e povera creatura, grandi cose.
Maria è beata per la sua fede, perché ha ascoltato e meditato la parola di Dio e ha portato a compimento la sua volontà.

SOLISTA

46 «L'anima mia magnifica il Signore
47 e il mio spirito esulta il Dio, mio salvatore,
48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

PRIMO CORO

49 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
50 di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

SECONDO CORO

51 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52 ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

ASSEMBLEA

54 Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
55 come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

ANTIFONE

- *L'anima mia magnifica il Signore.*
- *Il mio spirito esulta in Dio mio salvatore.*

RIFERIMENTO AL VECCHIO TESTAMENTO

«Non c'è santo come il Signore, non c'è rocca come il nostro Dio». 1Sam 2,2

ATTINENZA CON I SALMI

«Loderò il Signore con tutto il cuore e annunzierò tutte le tue meraviglie. Gioisco in te ed esulto, canto inni al tuo nome, o Altissimo». Sal 9,2-3

ACCOSTAMENTI BIBLICI

▪1Sam 2,1-10 ▪Is 29,19

46 1Sam 2,1 •Sal 34,4 •Sal 69,31 •Is 61,10

47 1Sam 2,1 •Sal 9,15 •Sal 13,6 •Sal 31,8 •Sal 35,9 •Ab 3,18

48 Gen 30,13 •1Sam 1,11 •Sir 11,12 •Sal 9,15 •Sal 13,6 •Sal 31,8 •Sal 35,9 •Abd 3,18 •Lc 1,38.45 •Lc 11,27

49 Dt 10,21 •Sal 71,19 •Sal 106,21 •Sal 111,9 •Lc 1,32

50 1Sam 1,11 •1Sam 2,2 •Sal 31,8 •Sal 61,6.7 •Sal 100,5 •Sal 103,13.17 •Sal 111,9 •Sir 11,12 •Is 57,15 •Lc 1,38

51 Gen 30,13 •2Sam 22,28 •Sal 89,11.22 •Sal 118,15-16 •Pr 3,34 •Lc 1,45 •1Pt 5,5 •Gc 4,6

52 Dt 10,21 •Gb 5,11 •Gb 12,19 •Sal 71,19 •Sir 10,14 •Lc 1,32

53 1Sam 2,2.5.8 •Sal 107,9 •Sal 111,9 •Sal 113,7 •Is 57,15 •Ez 21,31

54 Gen 8,1 •Gen 9,15 •Es 2,24 •1Sam 2,5 •Sal 34,11 •Sal 61,6.7 •Sal 98,3 •Sal 100,5 •Sal 103,17 •Sal 107,9 •Is 41,8-9 •Lc 1,72

55 Gen 12,3 •Gen 13,15 •Gen 17,7 •Gen 22,17-18 •Sal 89,11 •Is 41,8-9 •Mi 7,20

PENSIERO PATRISTICO

"Ogni generazione deve trasmettere a quella che viene che il Signore è nostro Dio e nostro pastore per l'eternità". Teodoreto

TEMA

Magnificat.

DIVISIONE

Gratitudine personale di Maria 46-49; e gratitudine di tutto il popolo di Dio 50-55; per il compimento delle promesse dell'Alleanza.

ESECUZIONE

Solista. Primo coro. Secondo coro. Assemblea.

UTILIZZO

Per adorare Dio. Per contemplare Dio. Per glorificare e lodare Dio. Per ringraziare Dio. Per la santità di Dio. Per la sapienza di Dio. Per esprimere fiducia in Dio. Per esprimere speranza in Dio. Per esprimere gioia in

Dio. Per la Giustizia di Dio. Per la misericordia e la tenerezza di Dio. Per celebrare la propria fede. Per l'Umanità. Per la famiglia. Per i poveri.

USO LITURGICO

Per contemplare Maria. Per la preghiera della sera.

PREGHIERA

Signore Dio, donaci di magnificare la tua immensa bontà e concedici di esultare per la tua salvezza. Amen.

Canto di Zaccaria — Cantico 75

Lc 1,68-79

INTRODUZIONE

L'inno profetico di Zaccaria è un ringraziamento a Dio che ha adempiuto fedelmente le promesse fatte ad Abramo e a Davide e celebra la missione del Battista, profeta dell'attesa e testimone del compimento, che consiste nel preparare la via a Cristo. In Zaccaria, non più muto né sordo, che canta il Benedictus, è tutto il popolo d'Israele che attende fedele e che vede realizzarsi la redenzione. Tutto ciò che era stato promesso finalmente si compie, perciò il suo cantico profeticamente sintetizza e riassume tutte le parole veterotestamentarie, della Legge, dei Profeti e dei Salmi.

PRIMO CORO

68 «Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
69 e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
70 come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
71 salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

SECONDO CORO

72 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
73 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
74 di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore,
75 in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

TERZO CORO

76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
77 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suo peccati,

QUARTO CORO

78 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
79 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

ANTIFONE

- *Benediciamo il Signore Dio d'Israele.*
- *Il Signore dirige i nostri passi sulla via della pace.*

RIFERIMENTO AL VECCHIO TESTAMENTO

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni». Is 42,1

ATTINENZA CON I SALMI

«Buono e retto è il Signore, la via giusta addìta ai peccatori; guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie». Sal 25,8-9

ACCOSTAMENTI BIBLICI

68 Gen 9,6 •Gen 14,20 •Gen 21,1 •Gen 24,27 •Gen 50,24-25 •Es 3,16 •Es 18,10 •Es 32,34 •1Sam 25,32 •1Re 1,48 •1Re 8,15 •Sal 18,3 •Sal 41,14 •Sal 59,6 •Sal 65,10 •Sal 72,18 •Sal 80,15 •Sal 89,32-33 •Sal 106,4.48 •Sal 111,9 •Sal 130,7-8 •Sal 132,17 •Is 10,12 •Is 63,4 •Ger 29,10 •Ez 23,21 •Ez 34,11-12 •Lc 1,78 •Lc 2,38 •Lc 7,16 •Lc 19,44 •Lc 21,28 •Lc 24,21 •At 15,14 •2Cor 1,3 •Ef 1,3 •1Pt 1,3
69 1Sam 2,10 •Sal 18,3 •Sal 89,25 •Sal 132,17 •Mt 1,1 •Lc 7,14
70 At 3,21 •2Pt 3,2
71 Sal 106,10.45
72 Gen 17,7 •Es 2,24 •Lv 26,42 •Sal 105,8-9 •Sal 106,45-46 •Sal 111,5 •Mi 7,20 •Lc 1,54
73 Gen 17,7 •Gen 22,16-17 •Lv 26,42 •Sal 105,8-9 •Sal 106,45 •Ger 11,5 •Mi 7,20
74 Gen 17,7 •Gen 22,17-18 •Sal 105,8-9 •Mi 7,20
75 Tt 2,12
76 Sal 97,10 •Is 40,3 •Mi 4,10 •Ml 3,1 •Mt 3,3 •Mt 16,14 •Lc 1,16.17
77 Gs 24,14 •Is 40,3 •Ml 3,1 •Mt 26,28 •Lc 1,16-17 •Lc 3,3
78 Nm 24,17 •Sal 79,8 •Sal 119,77 •Sal 145,9 •Is 9,1 •Is 42,7 •Is 54,7 •Is 63,7.15 •Ger 23,5 •Ger 31,20 •Ml 3,20 •Zc 1,16 •Zc 3,8 •Zc 6,12

•Mt 2,2 •Gv 8,12

79 1Re 5,26 •Sal 107,10 •Is 9,1.5-6 •Is 11,6 •Is 58,8 •Is 59,8 •Is 60,1-2 •Ger 6,14 •Mi 5,4 •Mt 4,16 •Lc 2,14.29 •Lc 7,50 •Lc 8,48 •Lc 10,5-6 •Lc 11,21 •Lc 12,51 •Lc 14,32 •Lc 19,38.42 •Lc 24,36

PENSIERO PATRISTICO

«Il Signore è fedele: ha portato a compimento tutto ciò che aveva promesso per mezzo dei profeti». Girolamo

TEMA

Benedictus.

DIVISIONE

Attesa del Messia 68-75; venuta del Messia 76-79.

ESECUZIONE

Primo coro. Secondo coro. Terzo coro. Quarto coro.

UTILIZZO

Per contemplare Dio. Per glorificare e lodare Dio. Per ringraziare Dio. Per la santità di Dio. Per esprimere fiducia in Dio. Per esprimere speranza in Dio. Per la Giustizia di Dio. Per la misericordia e la tenerezza di Dio. Per l'alleanza di Dio. Per contemplare Cristo. Per contemplare la storia della salvezza. Per celebrare la propria fede. Per la Pace. Per la Vita. Per l'Umanità.

USO LITURGICO

Per la preghiera del mattino.

PREGHIERA

Signore Dio, donaci la tua misericordia e concedici di dirigere i nostri passi sulla via della pace. Amen.

Canto di Simeone — Cantico 76

Lc 2,29-32

INTRODUZIONE

Simeone ha ricevuto la promessa di vedere il Messia del Signore prima di aver visto la morte e questa espressione esprime il desiderio, l'anelito e la preghiera dell'israelita credente.

Vedere Dio, nel contesto veterotestamentario, significa morire, come il